MINISTERO DELLA CULTURA

IL MATTINO Caserta
Dir. Resp.:Roberto Napoletano
Tiratura: 2.818 Diffusione: 3.506 Lettori: 49.278

Rassegna del: 14/12/24
Edizione del:14/12/24
Estratto da pag.:21,25
Foglio:1/2

ref-id-2244

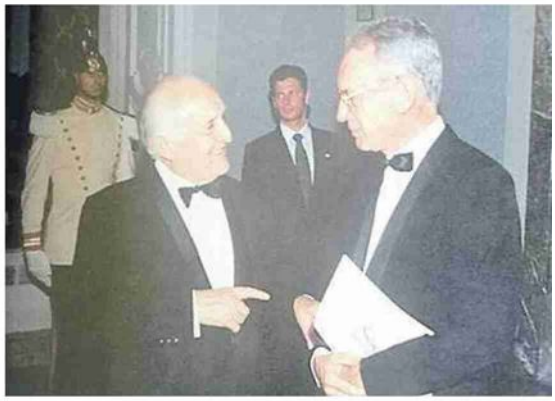
Sala in ricordo di Gian Marco Jacobitti, il soprintendente che portò il G7 alla Reggia

Nuzzo: «Appassionato e impegnato, con lui la svolta rilancio»

Franco Tontoli

"Giovedì 19 dicembre 2024, alle ore 11, il Soprintendente Mariano Nuzzo invita all'intitolazione della Sala Gian Marco Jacobitti al terzo piano della Reggia di Caserta. L'evento commemorativo intende attribuire il giusto riconoscimento alla memoria del compianto Soprintendente, impegnato in vita in un'intensa attività di tutela con significative pubblicazioni scientifiche in materia di restauri e di impegno civile". Poche righe, opportuna iniziativa per ricordare la figura di un esponente dell'organizzazione deputata al mantenimento e salvaguardia del patrimonio artistico e architettonico, casertano di adozione per gli anni di permanenza a capo di una Soprintendenza che fra le perle della collana che comprendeva le province di Caserta e Benevento aveva il gioiello di maggiore caratura rappresentato dalla Reggia e dall'intero complesso vanvitelliano.
A Firenze il soprintendente era nato nel 1938, a Napoli la scomparsa nel 2014, a Caserta, a dimostrarsi casertano come se vi fosse nato, dal 1982 al 1997.
Non fu mai un funzionario presente nella nostra provincia per motivi d'impegno, fu il funzionario-cittadino innamorato di un lavoro che era quotidiano esercizio di attaccamento al territorio e ai tesori che ancora custodisce. Non mancarono ovviamente adeguate attenzioni alle monumentalità della vicina provincia di Benevento.

segue a pag. 25



Iacobitti con Scalfaro nel 1994 al galà nella Reggia

Sala in ricordo di Jacobitti alla Reggia. Nuzzo: «Appassionato e impegnato, con lui la svolta rilancio»

Franco Tontoli

Jacobitti lasciò Caserta poco prima che il nuovo ordinamento ministeriale scindesse le funzioni delle Soprintendenze da quelle dei complessi monumentali individuati dalla Direzione generale dei musei del Ministero della Cultura e dei beni architettonici, tracciando già modelli operativi che sarebbero stati di grande utilità ai sopravvenuti direttori del singolo complesso monumentale firmato da Vanvitelli. L'architetto Gian Marco Jacobitti aveva vissuto i tempi in cui la burocrazia amministrativa, articolata sulla cura di tante entità artistico-monumentali era complicata e farraginosa, battaglie a perorare interventi finanziari adeguati a quella enclave territoriale di Reggia e parco e annesse monumentalità che da sole sarebbero state una sola Soprintendenza, qualche delusione, poi soddisfazioni per realizzazioni che si concretizzavano grazie alla sua competenza, passione e capacità di coinvolgimento di forze operative con le quali condivideva i risultati ottenuti.
Il soprintendente Mariano Nuzzo, di Jacobitti anticipa e riassume questo ricordo: «Dirigente competente, appassionato e particolarmente legato alla Reggia di Caserta che sotto la sua guida ha vissuto i momenti forse più brillanti della sua recente storia. Tra le iniziative prestigiose realizzate durante i 14 anni di reggenza della Soprintendenza, da parte di Jacobitti, ci sono il G7 del 9 luglio 1994, la vista pastorale di Papa Giovanni Paolo II e tutti i restauri più importanti della Reggia, dagli appartamenti storici al Parco reale, dalle facciate del monumento al giardino inglese, dagli appartamenti storici alla grande cascata, al teatro di corte, alla creazione del museo dell'opera e del territorio nei seminterrati dell'edificio».
Una sintesi, le punte di un iceberg di altre opere realizzate

Peso:21-1%,25-17%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

con altrettanto impegno, tra queste l'accoglimento del lascito che Lucio Amelio gli affidò nel 1993: "Terrae Motus", la più importante collezione tematica di arte contemporanea di cui curò la prima sistemazione nella Reggia, nelle stanze retrostanti gli appartamenti dell'800. L'operazione-diamante che fu realizzata nel 1994 grazie a una sua intuizione, resta negli annali delle cronache internazionali: la serata di gala del convegno dei G7 che si tenne a Napoli ma che ebbe a Caserta l'evento di cui il pubblico televisivo mondiale ebbe modo di partecipare in diretta: la Reggia, il Teatro di Corte, il Parco illuminato a giorno, tutto un ambiente di cui ancora si favoleggia. Luigi Damiano, prefetto a Caserta, raccontò: «Nel luglio del '93 si diffuse le notizia della scelta di Napoli a sede dei G7. Immediata una telefonata di Jacobitti, pensai a una delle ricorrenti "suppliche" per l'ordine pubblico al parco reale. No, mi suggerì l'inclusione di una visita a Caserta per la serata di gala, sposai la pazzìa e trasferii il "tarlo" al mio amico Vittorio Jannelli, casertano di Casolla, consigliere al Quirinale, che illustrò al presidente Scalfaro lo splendore della Reggia accompagnando con il cuore la richiesta da noi avanzata».

La Reggia, immensa e bellissima come non mai, in pochi mesi il completamento dei primi restauri già avviati, lo scalone con i corazzieri, poi l'illuminazione notturna, migliaia di luci fino alla cascata di Diana e Atteone, i capi di Stato con le mogli a bocche aperte, il presidente Scalfaro e il premier Silvio Berlusconi a raccogliere felicitazioni e complimenti. Non mancarono anche a Gian Marco Jacobitti le felicitazioni e non le tenne per sé. Nel volume "La Reggia dei Grandi" che l'evento raccontò, scrisse: «Tutto questo è stato possibile grazie al grande impegno che tutti gli operatori della Soprintendenza di Caserta hanno profuso per presentare nella sua veste migliore la Reggia riscoperta dai casertani stessi quale grande contenitore culturale che vive del passato ma che è proiettato verso il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità, gli scenari
Villaggio green, la sfida che va oltre l'autismo
Assistenza anziani e disabili l'Sos: operatori senza stipendi

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring